

## **"Interrogiamoci per crescere; conquistiamo il coraggio di rivedere i punti deboli"**

Un caro saluto a tutti voi.

Grazie Governatore per avere attivato questo momento di analisi e di confronto, nell'ottica propositiva di migliorarci come persone e come lions, e di accrescere la qualità dei servizi che offriamo.

E' necessaria la verifica dei risultati raggiunti in itinere, al fine di consolidare gli aspetti trainanti che hanno fornito esiti all'altezza delle aspettative, ed per converso rivedere i profili poco soddisfacenti, che hanno evidenziato scostamenti dai risultati attesi, e che quindi risultano fardelli che frenano il nostro percorso ed inficiano le performance e la credibilità.

Sarebbe cruciale modificare la rotta, ove necessario, con coraggio.

Dobbiamo metterci in discussione se vogliamo crescere; noi facciamo grandi cose, modulando egregiamente i nostri servizi secondo i bisogni rilevati, e con flessibilità nell'adattarci alle contingenze, come oggi durante la pandemia covid-19, e non possiamo permetterci di tollerare zavorre.

Durante il mio servizio da governatore del nostro Distretto, il noi è stato faro di riferimento, come lo sono state pure l'onestà mentale e la coerenza.

In quell'anno abbiamo sempre promosso l'armonia, l'amicizia, il piacere di trovarci insieme, come fattori propedeutici al lavoro di squadra.

Non ho mai parlato o agito al singolare; non io faccio, ma noi facciamo.

Ci siamo divertiti nel portare avanti i nostri programmi, perché ci sentivamo tutti lions tra lions, al di là dei nostri ruoli annuali, che tuttavia venivano rispettati. E comunque le attività furono pianificate con accuratezza, utilizzando i corretti metodi del lavoro per obiettivi.

Durante quell'anno abbiamo parlato ai giovani dei giovani; abbiamo interagito con loro in merito alle prospettive di lavoro; ci siamo dedicati alla prevenzione dei disagi giovanili; abbiamo parlato della nostra Costituzione, e contribuito ad inculcare loro la cultura della legalità; li abbiamo interessati al rispetto dell'ambiente, iniziandoli alla tutela della biodiversità, attraverso la distribuzione in 1.200 scuole siciliane di 460.000 CD denominati "Guida all'uso della Biodiversità in Sicilia", prodotti da ARPA Sicilia. Abbiamo dedicato molte attenzioni ai Leo, che in quell'anno sono cresciuti, confrontandoci con loro, cooperando negli ospedali, nelle università a favore degli ipovedenti.

Siamo intervenuti nelle aree della salute, e nella promozione delle risorse della nostra isola.

Avremmo potuto fare meglio; comunque tutti noi ci siamo sentiti arricchiti dalle esperienze vissute insieme, e ci resta dentro un ricordo indelebile.

A distanza di circa 10 anni devo constatare che le condizioni socio-economiche dei nostri territori sono sempre strutturalmente precarie, ed oggi ulteriormente aggravate dalla pandemia covid-19. La nostra isola è afflitta da un sistema amministrativo cronicamente inquinato, ed irreversibilmente malato; interessi personali prevalgono

sul bene comune. Non c'è progettualità. Non c'è cultura della organizzazione, della condivisione, della cooperazione.

Quindi purtroppo i temi che affrontammo 10 anni fa risultano quanto mai attuali.

Nella nostra associazione insistono ben radicati aspetti negativi legati alla scarsa coscienza in tanti soci dell'essenza del lionismo, dei doveri e delle motivazioni dell'appartenenza, ed a una certa approssimazione delle metodologie di lavoro.

I nostri valori etici di riferimento non possono restare enunciazioni retoriche di circostanza, ma diventare patrimonio radicato del nostro essere e venire concretizzati con impegno e responsabilità mediante comportamenti personali coerenti ed azioni efficaci.

Bisogna lavorare su di noi mentre lavoriamo per gli altri.

Perdiamo di vista in tanta parte la capacità e la cultura del dialogo come mezzo per relazionarci tra uomini e per costruire insieme.

Non devono interessarci, e dobbiamo isolare, le spinte disgreganti negative che possono covare ed allargare i tentacoli nel sommerso, soffocando l'armonia che è fondamentale per stare bene insieme e per mirare ad obiettivi comuni sui quali lavorare insieme col piacere di farlo.

Dobbiamo acquisire e promuovere i valori aggreganti, ed avere il coraggio di censurare chi, nella società e nella nostra associazione, rema verso la disgregazione per utilitarismo personale.

Noi dobbiamo essere una comunità di uomini onesti, di persone per bene, non uno spaccato della società; ne va della nostra dignità e della credibilità.

Comportiamoci da lions, uniti e protagonisti nel servizio, e non malati di protagonismo per la sterile affermazione di noi stessi.

A scopo costruttivo mi soffermo su alcune riflessioni, a mio avviso utili per aiutarci a progredire:

1. Mi permetto di non condividere lo slogan: più siamo, più servizi offriamo. Io penso piuttosto che migliori siamo come persone e come lions, migliori servizi doniamo ai bisognosi. Non siamo un partito o un sindacato che va a caccia di tessere. Noi dobbiamo curare l'uomo e costruire il lions da prima che sia cooptato nella Associazione; dobbiamo selezionare persone per bene, con comportamenti irreprensibili, e indicati come esempi positivi nella comunità.

Nei club si gioca la partita cruciale, lì tutti noi cominciamo a vivere il lionismo. Mettiamo subito a proprio agio i soci appena entrati, prima che perdano la voglia di stare nel club, o peggio si abbandonino ad atteggiamenti dissonanti rispetto alla appartenenza. L'amicizia, la lealtà, la fiducia, la capacità di dialogo, la unità di intenti, il piacere di trovarci insieme tra persone che la pensiamo alla stessa maniera, sono fondamenta irrinunciabili per creare l'armonia necessaria a condividere idee e progetti ed a cooperare alla loro concreta realizzazione. In questo solo modo si crea una sinergica pluralità di passione e di competenze .

Se stiamo insieme bene, avremo più soci coinvolti, appassionati e soddisfatti, riducendo le perdite, e anche le disarmonie. In pratica ci informiamo e ci formiamo divertendoci, crescendo insieme in entusiasmo ed in competenze teoriche e pratiche.

Così si serve il lionismo, piuttosto che servirsene.

Molti dei nostri problemi sono dovuti a carenza di rapporti leali, e ad utilizzo irrispettoso, o anche utilitaristico, del concetto di amicizia.

Quanto più tempo insieme impieghiamo per lavorare, tanto meno ne rimane per chiacchiere inutili e per comportamenti discutibili.

## 2. Noi dobbiamo impegnarci per essere credibili.

La società deve essere messa in condizione di riconoscere che noi siamo persone serie e che serviamo a qualcosa; questo ce lo possiamo guadagnare adottando comportamenti irreprensibili, e ottenendo risultati probanti con azioni calibrate per dare soluzioni appropriate a problematiche reali.

Se la comunità ci riconosce come soggetto autorevole nel miglioramento della qualità di vita nelle comunità, potremo condividere e pianificare in maniera sinergica progetti con gli altri portatori di interesse nella promozione del bene collettivo.

Per altre persone valide potrebbero interessarsi a noi ed essere cooptate nei nostri club.

3. Per il bene della nostra Associazione e delle comunità che serviamo, se non possiamo esimerci dall'essere molto scrupolosi nella scelta dei soci che cooptiamo, ancor più dobbiamo esserlo nella selezione dei nostri leader. Sono sotto gli occhi di tutti come queste scelte vengano talora effettuate a tutt'oggi con una attenzione approssimativa riguardo alle caratteristiche umane dei candidati. Se non poniamo dei seri correttivi a questi fenomeni, siamo costretti poi a sopportare le ricorrenti inevitabili pesanti ricadute negative.

4. Noi dobbiamo fare le cose con criterio; acquisiamo un senso se determiniamo impatti positivi sulla vita di qualcuno, prendendoci cura concretamente delle nostre comunità, senza però tralasciare questioni di impatto globale, né dimenticare chi soffre dietro l'angolo di casa nostra, realizzando progetti che scaturiscano dall'analisi dei bisogni. Quello che siamo e quanto facciamo dobbiamo farlo conoscere adeguatamente all'esterno, usando i media locali, e pure i social tanto graditi ai giovani, o anche semplicemente raccontandolo; aumenterà la considerazione nei nostri confronti, e come dice l'IP Choi, potrebbe ispirare qualcuno a fare il primo passo come Lion.

Questa chiacchierata nasce dalle mie esperienze; la mia intenzione è stata soltanto quella di attirare la nostra attenzione su qualcosa a cui è opportuno dare ancora maggiore impulso, e su qualche altra che invece è preferibile raddrizzare seriamente e presto, allo scopo esclusivo di rispondere al meglio alle grandi sfide che ci si pongono innanzi.

In conclusione, ricordiamoci alcune parole chiave: etica, responsabilità, armonia, lealtà, rispetto, coerenza, condivisione, e, senza volere esagerare, anche un pizzico di amicizia, non recitata, ma vissuta.

Confido che le riflessioni di tutti noi risultino utili per innescare un percorso virtuoso. Grazie per la vostra attenzione.

Pippo Scamporrino